

non sembra il caso di procedere ad una revisione delle relative condizioni, tenuto conto dei numerosi e gravosi oneri iniziali che fanno carico ai mutuatari per l'acquisto del terreno, per le spese e tasse inerenti al contratto di mutuo, per interessi preammortamento, ecc.

Una revisione appare invece possibile per gli sconti di annualità statali, che sono le operazioni dalle quali, attualmente, l'Istituto riceve il reddito effettivo più basso.

In base a deliberazioni di carattere generale adottate dal Consiglio di amministrazione, l'Istituto ha applicato sinora, per dette operazioni, il tasso del 7.50%, oltre un diritto di commissione dell'1.50% "una tantum" sul valore di sconto, il che procura un reddito effettivo medio per l'Istituto stesso del 7.65%.

Più recentemente (adunanza del 6 giugno 1956) il Consiglio di amministrazione ha stabilito particolari condizioni per lo sconto di semestralità nelle quali lo Stato raterizza gli indennizzi riconosciuti per danni di guerra subiti da beni commerciali ed industriali, e così: il tasso dell'8%,